



Progetto ImmUnion dell'Università di Parma premiato a ReActor

Obiettivo imprenditoriale: sviluppare una bio-molecola artificiale

Roma, 25 giu. (askanews) – Il progetto **ImmUnion**, portato avanti da **due giovani ricercatrici dell'Università di Parma**, è stato **uno dei soggetti premiati nella terza edizione di ReActor**, la scuola di orientamento all'imprenditorialità per scienziati con idee innovative e ad alto potenziale di crescita organizzata da **Fondazione Golinelli** di Bologna in collaborazione con le Università di Bologna, Modena e Reggio Emilia, Parma, Ferrara e Padova, con il CNR (area ricerca di Bologna) e l'Istituto Ortopedico Rizzoli.

«L'idea di partecipare a **ReActor** con il progetto **ImmUnion** è nata dal desiderio di mettere a frutto in un contesto imprenditoriale l'esperienza e le conoscenze maturate in anni di ricerca condotta all'interno di laboratori accademici e di acquisire uno sguardo più consapevole su un mondo, quello dell'impresa, con cui non avevamo finora avuto occasione di interagire direttamente», raccontano **Valentina Garrapa** e **Ilaria Minato**, che hanno entrambe svolto il dottorato di ricerca in **Biotecnologie e Bioscienze presso il Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale** dell'Università di Parma.

L'idea imprenditoriale presentata a **ReActor** riguarda, in particolare, lo **sviluppo di una bio-molecola artificiale, denominata *ImmunoTag***, costituita da un frammento ingegnerizzato della tossina tetanica. Grazie a questa caratteristica l'*ImmunoTag*, coniugato geneticamente a un anticorpo a singola catena, è in grado di richiamare su uno specifico 'bersaglio' gli anticorpi anti-tossina tetanica, presenti in tutti i soggetti vaccinati contro il tetano (oltre l'85% della popolazione mondiale) e promuoverne l'eliminazione da parte del sistema immunitario. Se coniugato a un antigene ricombinante di interesse vaccinale, l'*ImmunoTag* può invece funzionare da immuno-adiuvante molecolare.

La piattaforma **ImmUnion** si presta quindi ad **applicazioni sia di tipo immuno-terapeutico, sia di tipo profilattico**. Entrambe le applicazioni sono attualmente oggetto di uno studio preclinico avente come bersaglio SARS-CoV-2, condotto nell'ambito di una collaborazione scientifica tra l'Università di Parma, rappresentata dai docenti **Angelo Bolchi** e **Simone Ottonello**, e **preclinics GmbH**, un'azienda tedesca che opera nel settore biofarmaceutico. Le macromolecole *ImmunoTag*, già oggetto di una brevettazione congiunta da parte di **preclinics GmbH** e dei ricercatori dell'Università di Parma, possono essere prodotte in ospiti batterici e sono facilmente adattabili a diverse tipologie di 'bersagli'.

«Siamo ancora in una fase precoce ma, se i risultati preclinici fin qui ottenuti verranno confermati, il nostro sogno è quello di individuare un partner importante, ad esempio un'azienda farmaceutica, interessato ad acquisire il nostro prodotto in licenza per svolgere gli studi clinici in uomo e portarlo sul mercato come nuovo presidio contro le infezioni virali, di cui abbiamo sofferto in modo

25 giugno 2021

Pagina 2 di 2

drammatico durante quest'ultimo anno e mezzo», spiega Valentina Garrapa, team leader del progetto.

Il programma della scuola ha riguardato tutti gli aspetti principali della imprenditorialità, dalla messa a punto dell'idea, all'articolazione di un *business model*, al rapporto con il mercato e gli stakeholder, alla presentazione professionale del progetto. Come sottolineano Ilaria Minato e Valentina Garrapa *«il valore aggiunto di ReActor è stato la rete di relazioni che ci ha permesso di instaurare: con gli altri team partecipanti, con i diversi supervisor che ci hanno affiancati e guidati nel corso del programma, con gli investitori finanziari o industriali e con altri imprenditori che abbiamo avuto modo di incontrare».*